

*Commemorazione
dei defunti*

AVERE LA VITA ETERNA



Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: **che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna**; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Riflessione

Ma la vita eterna inizia dopo la morte?

Io penso che già oggi, se crediamo e se viviamo con pienezza la nostra vita, viviamo la vita eterna.

Avere la vita eterna significa CREDERE IN GESU'

“Chi crede in Lui ha la vita eterna”. Credere in Gesù significa credere nel suo amore, nella certezza che Lui, figlio di Dio, è morto in croce per noi. Credere in Gesù vuol dire una vita da “salvati” e da figli di Dio.

Avere la vita eterna significa VIVERE LA VITA

Si può vivere oppure lasciarsi vivere. Si può essere protagonisti della propria vita oppure viverla con noia e stanchezza. Si può vivere facendo fiorire la vita in se stesso e negli altri oppure portare separazione, pessimismo e negatività. Se viviamo come Gesù ci ha insegnato noi abbiamo la vita eterna.

Avere la vita eterna significa DONARE LA VITA

L'esempio sono i santi: loro hanno la vita eterna non perché sono morti, ma perché hanno donato la propria vita per la causa di Gesù e del Vangelo. Se fai della tua vita un dono per gli altri, darai e avrai vita eterna.



“TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA”

Gv 6,60-69



Il bruco

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferrero

C'era una volta un gelso centenario, pieno di rughe e di saggezza, che ospitava una colonia di piccoli bruchi. Uno di questi bruchi si chiamava Giovanni e chiacchierava spesso con il gelso: "Sei fortunato, vecchio mio. Sai che dopo l'estate verrà l'autunno, poi l'inverno e poi tutto ricomincerà. Per noi, invece, la vita è così breve...". Il gelso, dopo avergli sentito dire più volte queste parole, gli disse: "Ti ho già spiegato che non morirai. Diventerai una stupenda creatura, invidiata e ammirata da tutti". Ma Giovanni non gli credeva, si confidava con i suoi compagni che la pensavano come lui e quindi non era affatto rincuorato. Ben presto i tiepidi raggi del sole cominciarono a illuminare tanti piccoli bozzoli bianchi, sparsi qua e là sulle foglie del vecchio gelso. Un mattino anche Giovanni si svegliò tutto intorpidito e si rivolse al gelso: "Ti devo salutare; è la fine. Devo costruirmi anch'io la mia tomba... sono rimasto l'ultimo". Il gelso sorrise e gli disse: "Arrivederci, Giovanni!". "E' un addio amico, è un addio!", rispose il bruco. Ma l'albero sussurrò: "vedrai, vedrai...". In primavera una farfalla stupenda, dalle ali rosse e nere, volava leggera intorno al gelso. "Hai visto, Giovanni, che avevo ragione io? Hai già dimenticato com'eri poco tempo fa!".

PREGHIERA PER I NOSTRI DEFUNTI

(da recitare ogni giorno in famiglia)

L'Eterno riposo
dona loro, Signore,
e splenda ad essi
la luce perpetua.
Riposino in pace.
O Signore,
ti affidiamo
tutti i nostri cari
e ti chiediamo
di ammetterli
a godere
la luce
del tuo volto

Amen.



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno questa settimana, ogni sera,
prima di addormentarmi, a recitare
la preghiera per i miei cari defunti.